

Proposte urgenti per il mondo della ricerca scientifica

Gentile Onorevole,

Insieme ai medici e agli scienziati dell'Associazione Luca Coscioni abbiamo studiato l'impatto della pandemia sin dall'inizio e ci siamo confrontati -anche con Parlamentari e membri di Governo - su alcune misure potenzialmente utili. A più riprese ci siamo già rivolti al Presidente del Consiglio e a membri del Governo e del Parlamento trasmettendo il risultato di quel lavoro.

In particolare, abbiamo rilevato che all'interno dei provvedimenti di compensazione e sostegno alle imprese e ai lavoratori colpiti dall'attuale grave crisi economica, a partire dal decreto "Rilancio" (19.05.2020, n.34) per arrivare a quelli più recenti come il decreto "Ristori" (dl. n. 137, 28.10.2020), il mondo della Ricerca, e particolarmente dei giovani precari e degli studenti di dottorato, è stato sostanzialmente escluso. Abbiamo quindi deciso di rivolgerci a lei per segnalare alcune proposte a nostro parere urgenti.

Restiamo a disposizione, insieme agli esperti che hanno contribuito a formulare e esaminare tali proposte, per ogni informazione supplementare e supporto anche operativo.

Ci auguriamo che ne voglia tenere conto alla luce dei prossimi provvedimenti già in preparazione, come la conversione in legge del summenzionato dl. 137.

In attesa di un cortese riscontro, La salutiamo cordialmente.

Michele De Luca, Professore ordinario nel Dipartimento di Scienze della Vita e Direttore del Centro di Medicina Rigenerativa "Stefano Ferrari" dell'Università di Modena e Reggio Emilia e co- presidente Associazione Luca Coscioni,

Valeria Poli, Professore Ordinario di Biologia Molecolare, Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze della Salute, Università di Torino e Presidente della Società italiana di Biofisica e Biologia molecolare,

Federico Binda, co-fondatore di Science for Democracy e Ricercatore presso il Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Milano.

1) Estensione delle borse di dottorato e dei termini per la consegna delle tesi

Il “Decreto Rilancio” ha previsto, all’Art. 236, la possibilità, da parte degli studenti iscritti ai corsi di Dottorato del XXXIII ciclo presso le Università Italiane (cioè coloro che terminano il percorso di studio nell’anno accademico 2019/20), di chiedere una proroga di due mesi dei termini di consegna delle tesi, con conseguente erogazione di due mensilità straordinarie di borsa. Questa misura è completamente inadeguata alla situazione attuale, anche alla luce della recrudescenza della pandemia di queste settimane. Sono urgenti due tipi di interventi. Il primo, a costo zero, per eliminare la discriminazione fra gli studenti di dottorato con borsa e gli studenti di dottorato senza borsa: a questi ultimi infatti l’attuale norma non consente una proroga dei termini di consegna, nonostante siano stati colpiti esattamente come i colleghi con borsa dal blocco delle attività.

Il secondo per l’estensione delle misure di assistenza anche per gli studenti iscritti ai successivi cicli di dottorato, ossia gli studenti del primo e del secondo anno. In ogni caso, i due mesi di estensione previsti inizialmente dal Decreto Rilancio sono palesemente insufficienti.

Si segnala, a tal proposito, la mozione approvata all’unanimità dal Consiglio Universitario Nazionale il giorno 12 novembre 2020, nella quale si raccomanda che il Ministero dell’Università e della Ricerca consideri tempestivamente la possibilità di una proroga di 6 mesi per il XXXIII ciclo e fino a 12 mesi per il XXXIV e per il XXXV ciclo, valutando le misure per coloro che stanno iniziando il XXXVI ciclo.

2) Estensione degli assegni di ricerca

Al momento, il Governo non ha previsto nessuna norma all’interno dei vari decreti “Rilancio” e “Ristoro” per consentire una estensione straordinaria dei contratti di ricerca “post-doc” (gli Assegni di ricerca). L’ordinamento italiano prevede attualmente diversi tipi di assegni di ricerca, di durata minima di un anno. In questa situazione emergenziale riteniamo necessario prevedere la possibilità di estendere di 6 mesi tutti i contratti in essere, con una conseguente allocazione straordinaria di risorse per Università e istituti di ricerca, seguendo il modello di altri stati europei, come la Germania.

Sottolineiamo qui che dottorandi e post-doc, e più in generale coloro che nel panorama internazionale della ricerca vengono classificati come “early career scientists”, stanno subendo in maniera particolarmente grave gli effetti della pandemia e della crisi economica collegata.

Queste categorie di ricercatori, infatti, vivono di contratti brevi (spesso di 1 o 2 anni), e le possibilità di avere un rinnovo o un inserimento in ruolo sono direttamente collegate ai risultati della propria ricerca, che è stata evidentemente bloccata come altre attività produttive. A maggior ragione in un momento in cui la ricerca scientifica ha assunto una tale rilevanza pubblica, trascurare queste categorie sarebbe un errore imperdonabile.

1) Estensione della durata dei fondi di ricerca

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha già provveduto a comunicare ai vincitori dei bandi PRIN 2017 la possibilità di estendere di 6 mesi la durata dei progetti. Analogamente, diverse Università hanno deciso di prorogare le rendicontazioni e gli intervalli di spesa dei propri fondi istituzionali. Riteniamo necessario che simili provvedimenti siano adottati da tutte le altre fonti di finanziamento delle attività di ricerca in Italia, quantomeno tutte quelle dipendenti direttamente dal pubblico (come i bandi regionali, o quelli dipendenti da ministeri diversi dal MUR).

2) Sperimentazione animale

In relazione alla scadenza delle licenze ministeriali per la sperimentazione animale, il Ministero ha concesso una proroga di 3 mesi per le autorizzazioni che scadevano dal 10 Marzo al 31 Luglio. Risulta evidente come tutti i progetti siano stati profondamente ritardati dal lockdown, e si chiede di estendere automaticamente la proroga a tutti i progetti in scadenza a fine 2020, e in caso di nuovo lockdown o ulteriori restrizioni all'attività di laboratorio, a Giugno 2021.

Per contatti:

Dr.ssa Elena Paola Rampello elena.rampello@associazionelucacoscioni.it - 334 5347303